

LA RIUNIONE Ieri pomeriggio si è svolta a Desenzano l'assemblea generale della Comunità del Garda

## Traffico, depuratori e turismo Il lago batterà cassa a

### Roma

**Gelmini: «Contatti più stretti con i ministeri per avere i fondi» La frana caduta sulla Gardesana evidenzia i problemi della viabilità**

La Comunità del Garda ha scelto Desenzano per riunire l'Assemblea annuale. Ieri pomeriggio nel Municipio si sono affrontati tutti i temi caldi del Garda e adesso si punta dritti a Roma. «Incontreremo i ministeri di competenza, la nostra battaglia è di tutti e servono nuovi fondi - ha detto Mariastella Gelmini, presidente della Comunità del Garda -. Dalla collettazione delle acque alla ciclopedonale del Garda, passando dalla viabilità e dagli eventi culturali che si legano a Brescia e Bergamo Capitale della cultura». L'incontro ha toccato tutti i temi caldi del Garda mettendo al centro la ritrovata centralità dell'Ente comunitario: «Lo scenario è complicato ed è quindi fondamentale contare su un tavolo e una progettazione unitari e ben rappresentati sul territorio - ha detto



L'assemblea generale della Comunità del Garda presieduta ieri a Desenzano dalla senatrice Mariastella Gelmini

Gelmini -. Avanti tutta su nuovi depuratori e collettori per un vero e definitivo stop alle condotte sbracciali e no a un Garda usato come corpo recettore. L'incidente che una settimana fa ha sezzato in due la Gardesana tra Gargnano e Toscolano è arrivato inevitabilmente all'ordine del giorno. «La viabilità è una questione che ci trasciniamo da decenni e non è più procrastinabile - prosegue Gelmini -. Per i progetti servono nuove forme di finanziamento, ma senza aumentare le tariffe». Per la ciclopedonale il problema non sembra esserci: dal Pnrr sono pronti 12 milioni e mezzo per la sponda lombarda, 6,9 per la trentina e circa 10 per quella veneta. Resta quindi solo da risolvere alcune criticità sul percorso sollevate da alcuni sindaci. Diverso il discorso per il progetto di collettazione delle acque, per cui bisogna reperire nuove risorse, anche a causa dell'aumento del costo dei materiali edili. I sindaci dell'Alto Garda hanno chiesto l'inserimento del depuratore di Tremosine nel progetto: «Basta per 20 mila utenze ed è già al limite con i soli abitanti, in estate con i turisti non è sostenibile», spiega il sindaco di Tremosine Battista Lombardi. E mentre all'ingresso del Comune, parecchi manifestanti organizzavano un sit in di protesta contro il depuratore, in aula tutti i sindaci erano invece in linea. Come sulle considerazioni di Guido Malinverno, sindaco di Desenzano: «Per rendere efficace un collettore è fondamentale un'operazione complessiva di divisione delle acque chiare da quelle nere e di eliminazione degli scarichi abusivi nel lago». Durante l'assemblea è stato dato largo spazio al tema della viabilità su acqua, «l'unica vera soluzione per un territorio così fragile come il nostro», ha detto Gelmini. Ed è stata appunto la recente chiusura della Statale 45 a causa di una frana che è diventata testimonial del problema: «Abbiamo passato una settimana d'inferno, il traffico si è riversato nelle strade interne larghe da 1 metro a 1 metro e mezzo - spiega il sindaco di Toscolano Maderno, Delia Castellini -. L'Anas è intervenuta velocemente, ma se fosse successo in estate quando gli abitanti diventano 40 mila?». In questo caso il problema è stato risolto grazie a Navigarda che ha istituito passaggi straordinari via lago soprattutto per gli studenti e che ha mostrato la strada da percorrere in futuro per togliere il più possibile dalla Gardesana i mezzi su gomma. Tra le altre questioni, Gelmini ha confermato il tavolo interregionale sulla fauna ittica e anche l'Osservatorio del Turismo istituito l'anno scorso. .